

La pagina che non c'era

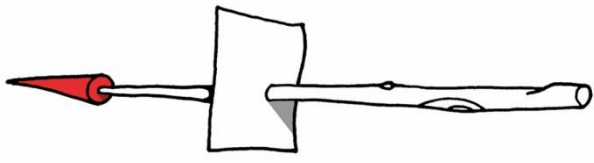
I possibili metodi per insegnare l'italiano – Napoli 17-19 novembre 2017

Insegnare con l'**immaginario**: questioni di metodo

Paolo Trama, Diana Romagnoli, Maria Laura Vanorio

Napoli 17 novembre

«I.C.S. G. Fiorelli»



La pagina che non c'era

I possibili metodi per insegnare l'italiano – Napoli 17-19 novembre 2017

Insegnare con l'immaginario: questioni di metodo

Parte **prima**

Questione di metodo

Dalla letteratura all'immaginario

1. Partiamo dai bisogni

1. a la sintonizzazione

1. b elaboriamo proposte possibili (una lezione tipo e 4 parole-chiave)

Questione di metodo

1. Partiamo dai bisogni

1.a la sintonizzazione

I miei bisogni

I bisogni dei miei allievi

Questione di metodo

1. Partiamo dai bisogni
- 1.a la sintonizzazione

Quello che non mi piace

Quello che non piace ai miei allievi

Questione di metodo

1. Partiamo dai bisogni

1.a la sintonizzazione: condivisione degli obiettivi

I nostri bisogni e quelli dei nostri allievi

Questione di metodo

1. Partiamo dai bisogni

1.a la sintonizzazione: condivisione degli obiettivi

Condivisione degli obiettivi
docenti e allievi:

1. Dare più spazio alla **produzione**
2. Dare più spazio al **contemporaneo e partire sempre dal presente**
3. Svincolarsi – **senza sensi di colpa** – dalla letteratura dei «programmi» e dalle indicazioni nazionali per costruire **percorsi**
4. Ridurre le lezioni frontali/Dare spazio alla **laboratorialità**
5. Coinvolgere più **media** nella somministrazione delle lezioni e nello svolgimento dei compiti a casa
6. Imparare a coinvolgere anche emotivamente i miei studenti, suscitare il **piacere**

Questione di metodo

1. Partiamo dai bisogni

1.b elaboriamo proposte possibili:

Impariamo a insegnare: Premessa: a che serve un metodo?

- Siete degli attori consumati?
- Interpretate i testi con coinvolgenti letture espressive?
- Siete in grado di progettare? Realizzare? Verificare? Ed eventualmente riprogettare?
- E come la mettiamo con la lingua inglese? Certificazioni?
- Rilevate, diagnosticate e curate ogni disturbo psicologico dei vostri studenti?
- E i disturbi dell'apprendimento?
- Avete un'approfondita e certificata padronanza delle nuove tecnologie?
- Naturalmente conoscete la Legislazione Scolastica?
- E competenze, abilità, Tic, Bes, Clil, Vales, Eqf, Indire? Bang! Burnout!



Questione di metodo

1.a Partiamo dai bisogni

1.b Elaboriamo proposte possibili: Struttura di un percorso

Fasi	Strategie	Abilità
1. Sintonizzazione	- Brainstorming - Fare domande - Discussioni - Fare disegni/diagrammi	- Scambiare idee - Ascoltare e Parlare - Fare previsioni - Pianificare e Valutare - Ricercare
2. Far emergere	- Esperti esterni - Visite guidate - Video - Ricerche Web/Cd Rom - Letture - Esperimenti	- Osservare - Fare domande - Selezionare - Leggere e Frase - Fare scoperte - Collaborare e Confrontarsi - Fare connessioni e Usarle - Prendere decisioni e Scegliere - Gestire il tempo
3. Sistemare	- Classificazione/ Categorizzazione/suddivisione - Carte/grafici/sequenze-narrazioni/processi	- Organizzare e Classificare - Individuare collegamenti e modelli - Collaborare e Presentare idee - Parlare, Ascoltare, Leggere, Interpretare, Scrivere, Disegnare, Riferire, Verificare, Ideare, Progettare, Scegliere
4. Riflettere	- Autovalutazione e valutazione - Autovalutazione e valutazione fra pari - Diari di bordo - Presentazione pubblica - Valutazione dell'insegnante	- Rispondere - Parlare e scrivere chiaramente - Performing - Illustrare

Inseparabilità tra
vita affettiva e vita
cognitiva

Tendere verso:
Autonomia,
Consapevolezza,
Responsabilità

Immaginario

Quattro parole chiave:

immaginario, testualità, interpretazione e produzione

Per elaborare un Percorso (sintonizzazione, far emergere, sistemare e riflettere) cominciamo a parlare di **critica**.

Abbiamo individuato delle tappe:

Insegnamento della letteratura italiana tra epistemologia disciplinare e prassi didattica:

- **Storicismo**
- **Strutturalismo**
- **La svolta de *Il materiale e l'immaginario***
- **E tanto altro...**

Immaginario

Il docente antenna

È necessario che il docente si faccia **‘antenna’**, ovvero strumento sensibile capace di captare i segnali dell'immaginario in cui sono immersi i suoi allievi, per poter incanalare gli aspetti più vitali e significativi di quel particolare classico all'interno di una diversa cornice di segni e simboli. Un docente-antenna dev'essere in contatto profondo con entrambi i mondi, in modo da creare le premesse necessarie per l'incontro, su un terreno comune, tra il ‘vecchio’ classico e i suoi nuovi lettori. Solo l'affinità e la simpatia verso l'immaginario dei suoi allievi e una profonda conoscenza dell'opera gli consentiranno di percepire i contorni di entrambe le sfere e di misurare la distanza che intercorre tra esse, affinché venga intrapreso o si perpetui un reale e fruttuoso dialogo tra generazioni.



Immaginario

Il docente gambero

Ma il buon docente deve sapersi fare anche ‘**gambero**’: dopo aver indirizzato per un tratto il classico verso l'allievo, deve percorrere anche il sentiero a ritroso, introducendo il nuovo lettore all'interno dell'immaginario del testo scelto, con tutti gli strumenti ‘filologici’. A questo punto, non si tratterà più di colmare la distanza per conto del lettore, quanto, piuttosto, di spronare quest'ultimo a farsi incontro all'Altro, inteso come ‘diverso’ da noi. Dunque, se nella prima fase toccherà al docente tradurre l'immaginario del classico in quello del novello lettore, fino al punto di non tirarsi indietro di fronte alla più spregiudicata delle operazioni di attualizzazione, nella successiva, invece, sarà importante che l'allievo comprenda l'importanza del movimento simpatetico verso l'Altro, soprattutto quando questi incarni il centro irradiatore di un mondo affascinante, cui può valere la pena accedere nonostante distanza e complessità.



Immaginario

Quattro **parole chiave**:
immaginario, testualità, interpretazione e produzione

Immaginario

Il termine indica l'esigenza di ricomporre lo studio del letterario in una categoria più ampia, intesa come un **serbatoio di forme e di temi, veicolati da media di diverso genere e capaci di incidere sulle credenze, le ideologie, i gusti e i comportamenti dei singoli e dei gruppi.**

Il termine 'immagine', incluso nella parola 'immaginario', fa riferimento a una sfera subliminale della ricezione, attraversata da stimoli sensoriali da non limitare alle immagini visive (esistono immagini uditive, aptiche, ecc.), veicolati da forme e temi che danno vita a un universo psichico in- e pre-conscio in cui si mescolano inestricabilmente la dimensione emotiva e quella cognitiva.



Immaginario

Quattro parole chiave:
immaginario, testualità, interpretazione e produzione

Immaginario – qualche definizione (Wunenburger):

- «linguaggio simbolico universale attraverso cui diamo forma a emozioni, immagini, idee e azioni, usando le sue stesse caratteristiche affascinanti e fuorvianti: doppi sensi di immagini, ambivalenza di valori, inscindibilità di senso e sensibilità, corrispondenze analogiche, unità dei contrari, continuità tra contenuto logico e forma estetica, comprensione esistenziale, interpretazione infinita, etc.»
- «un insieme di produzioni, mentali o concretizzate in opere, a base visiva (quadri, disegni, fotografie) e linguistica (metafore, simboli, racconti), in grado di formare degli insiemi coerenti e dinamici, che pervengano, a partire da una funzione simbolica, al senso di un incastro di senso proprio e figurato».

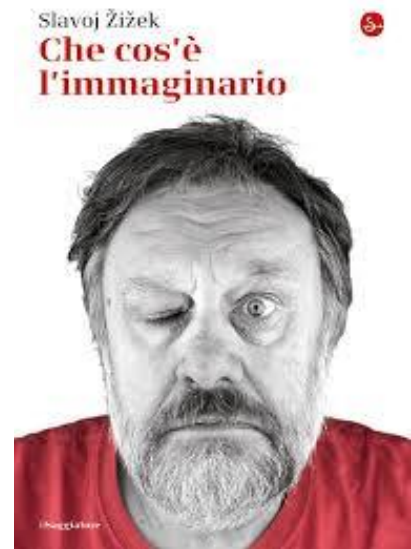


Immaginario

Quattro parole chiave:
immaginario, testualità, interpretazione e produzione

Immaginario – qualche appunto:

- modalità di rappresentazione che si manifesta soprattutto nelle arti e nella *rêverie*
- trama complessa di idee, rappresentazioni e affetti
- opera ai confini, se non nel seno stesso, della razionalità
- logica combinatoria formalmente strutturata, prossima agli algoritmi o alle partiture musicali
- quasi universalità sotto forma di immagini visive
- struttura psichica e cognitiva primaria
- suo successo, durante il sec. XX, del termine da collegare alle critiche al termine “immaginazione”: facoltà psicologica di produrre e utilizzare immagini
- interferenze con: mentalità, mitologia, ideologia, finzione, tematica.

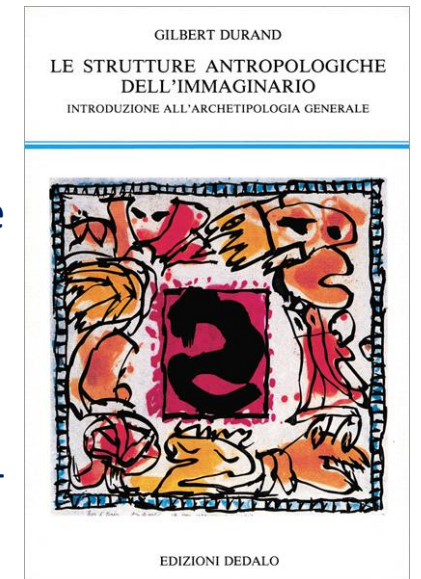


Immaginario

Quattro **parole chiave**:
immaginario, testualità, interpretazione e produzione

Immaginario – qualche appunto:

- spazio di realizzazione, definizione ed espansione della soggettività
- l'artista oggettiva un certo qual numero di immagini nuove, che vanno a loro volta a far parte della soggettività di ciascuno
- le opere d'arte consentono la partecipazione a un mondo comune $\Rightarrow$ relazione intersoggettiva
- necessità di preparare il soggetto a convivere con l'i. secondo una dialettica di adesione-distacco: processi d'identificazione inter-individuale
- immaginario inconscio
- morfologia simbolica / logica dell'immaginario / stili culturali
- costanti culturali / strutture archetipiche.



Immaginario

Quattro **parole chiave**:
immaginario, testualità, interpretazione e produzione

Immaginario – qualche appunto

8 STRUTTURE ARCHETIPICHE (BOIA):

1. la coscienza di una realtà trascendente, coincidente con il sacro;
2. il doppio, la morte, l'aldilà;
3. l'alterità, aperta alla dimensione animale e al divino;
4. la ricerca dell'Unità (l'androgino);
5. l'attualizzazione delle origini;
6. la previsione del futuro;
7. l'evasione dalla condizione umana (età dell'oro, utopie);
8. la lotta e l'armonia dei contrari.



Immaginario

Quattro parole chiave:
immaginario, testualità, interpretazione e produzione

Interpretazione

Riprendendo le parole di Iser, dirette a mettere l'accento sulla necessità di «una riflessione dell'interpretazione su se stessa», non solo andrebbe sviluppata nello studente la capacità consapevole di sapersi muovere nel labirinto delle immagini in cui è immerso e di costruirsi dei propri percorsi estetico-cognitivi, ma andrebbe contemporaneamente sollecitata anche l'educazione a quella che è una delle facoltà più attive e utili per muoversi in tale labirinto, cioè l'interpretazione, strettamente connessa ad altri due termini-chiave che in parte le corrispondono: ricezione consapevole e fruizione critica. Il punto in questione è estremamente delicato e complesso, ma quanto meno è augurabile che una discussione epistemologica sia avviata a partire da quella che appare un'esigenza irrinunciabile.

Immaginario

Quattro **parole chiave**:

immaginario, testualità, interpretazione e produzione

Testualità

Si tratta qui di dare risalto alla specificità dei media e delle forme in cui l'immaginario si esplica. Attenzione alla testualità significa infatti individuare degli **insiemi significanti capaci di configurarsi come oggetti di fruizione estetica e di analisi**. Un docente deve possedere non solo quella versatilità che gli consenta di familiarizzare con testi di vario genere, ma anche la capacità di padroneggiare le diversità strutturali dei vari media.

Immaginario

Quattro **parole chiave**:
immaginario, testualità, interpretazione e produzione

Produzione:

La fase della produzione segna un momento fondamentale per riuscire a eliminare la distinzione tra comprendere, conoscere e fare. Essere soggetti attivi del *percorso* vuole dire anche e soprattutto, dopo aver imparato e organizzato le conoscenze, saper produrre autonomamente. Ci riferiamo alla capacità di rielaborare anche criticamente quanto si è appreso in funzione della progettazione e dell'elaborazione di testi di varia natura e riconducibili a diverse attività: il parlato, la transcodificazione da un genere testuale all'altro e dall'orale allo scritto, la **riscrittura** (o **scrittura mimetica**), la **scrittura con scopi precisi** e la **scrittura creativa**.

Immaginario

Il docente «antenna» si sintonizza sull'immaginario degli allievi

- Argomento del percorso: «Soste narrative. Tra descrizione e narrazione»

- Individua gli Obiettivi:

- Saper riconoscere e analizzare le caratteristiche del testo descrittivo.
- Saper individuare la descrizione soggettiva e oggettiva.
- Saper individuare e usare: il punto di vista dell'osservazione, le sensazioni su cui basare a descrizione, il linguaggio denotativo e connotativo.
- Saper produrre un testo descrittivo.

Immaginario

Un percorso: «Soste narrative. Tra descrizione e narrazione»

L'immaginario

Descrivere con le immagini, descrivere con le parole

Descrivere è per noi un atto naturale, che facciamo costantemente. Quando conosciamo una persona nuova, ci può capitare di descriverla agli amici, parlando del suo aspetto fisico o del suo carattere. Possiamo descrivere un vestito che ci piace: il modello, i colori, la stoffa. Anche il cibo può essere efficacemente descritto: possiamo parlare del suo sapore, della forma, del ripieno, delle decorazioni, del colore. Quando viaggiamo la nostra attenzione è attratta da luoghi nuovi, persone sconosciute, abitudini strane o cibi inconsueti, che spesso descriviamo in diversi modi: annotando le nostre impressioni, scattando delle foto, disegnando, dipingendo.

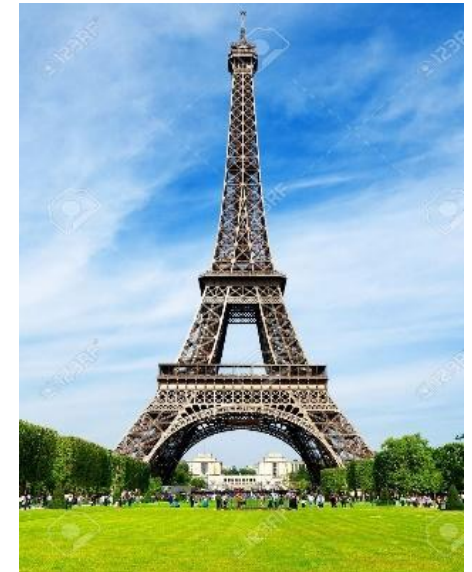
Immaginario

Descriviamo con le immagini

Sicuramente conosci la **Tour Eiffel** di Parigi. Progettata da Gustave Eiffel e costruita tra il 1887 e il 1889 in occasione dell'*Exposition Universelle*, è un monumento molto fotografato dai turisti.

In questa fotografia puoi vedere che la torre è grandissima rispetto ad alberi, edifici e persone, e che intorno predominano il blu del cielo e il verde del prato.

La **fotografia** è una tecnica che si è affermata nel XIX secolo come procedimento di raffigurazione del paesaggio e dell'architettura, e in origine veniva usata da ricercatori e viaggiatori proprio per riprodurre la realtà così com'era. In seguito si provò a utilizzare la fotografia anche come forma d'arte, catturando immagini in modo personale e non realistico. Oggi, con le tante applicazioni a nostra disposizione su smartphone o computer, si può fare una foto e poi ritoccarla, modificandone i colori originali o dilatando le forme a seconda dell'effetto che si vuole ottenere.



Immaginario

Descriviamo con le immagini

Inoltre, lo stesso soggetto – un monumento, una persona, un paesaggio – può essere rappresentato in **modi diversi** perché a cambiare saranno di volta in volta gli occhi di chi guarda, la tecnica utilizzata (foto, dipinto) e lo scopo che ci si prefigge (denunciare, raccontare, commuovere...).

Immaginario

Descriviamo con le immagini

Proviamo a vedere come lo stesso soggetto della fotografia, la Tour Eiffel, può essere raffigurato in un **dipinto**. Si tratta di un quadro di Georges Seurat (1859-1891), che dipinse la Tour Eiffel nel 1889, attraverso la sua tipica tecnica per puntini di colore accostati sulla tela (puntinismo). Non è una rappresentazione realistica del monumento: la torre, infatti, qui sembra quasi smaterializzarsi via via che si sale verso l'alto, confondendosi con il cielo.

Il pittore non è interessato a rappresentare la torre così com'è, con forme e colori realistici, ma la usa per comunicare qualcos'altro, per esempio un'idea o un'emozione.

Quali sensazioni ti comunica il quadro? Solitudine, gioia, tristezza, malinconia?.....

Grazie alle nuove tecnologie fotografiamo spesso attimo per attimo ciò che facciamo o vediamo (una festa, un tramonto indimenticabile, un piatto ordinato al ristorante), per condividere le immagini in tempo reale con i nostri amici.



Immaginario

Descriviamo con le parole

Se vogliamo far sì che chi ci legge o ascolta comprenda veramente ciò che proviamo, il mezzo più efficace sono le **parole**. Certamente, ricorrere alle parole può essere a volte complicato, perché è necessario sia conoscere un gran numero di vocaboli sia imparare delle tecniche. Con le parole giuste possiamo descrivere un gusto, un odore o anche un suono. Per esempio, di una torta che ci piace possiamo dire semplicemente che è buona, ma possiamo cercare altri aggettivi che la descrivano in modo più efficace. Un aiuto ci può venire dal vocabolario alla ricerca dei sinonimi dell'aggettivo *buono*: delizioso, saporito, appetitoso, ghiotto, gustoso, squisito, stuzzicante, succulento. E perché non descriverne la consistenza (soffice, croccante, densa) o la fragranza (alla vaniglia, al limone, alla cannella)? Insomma, con le parole puoi descrivere ciò che percepisci con **tutti i sensi**: colori, odori, suoni, gusti e persino sensazioni tattili.

Immaginario

Immaginario:

- **Abbiamo scelto uno spunto:** un'immagine molto nota e solo alcune delle sue molteplici rappresentazioni
- Abbiamo usato **ca. 600 parole**
- Abbiamo usato **parole e immagini**
- Abbiamo usato un **registro colloquiale**

Criticità:

- **Il desiderio dell'esaustività**
- **La difficoltà a selezionare solo alcuni spunti utili** (in fase di revisione del testo è stato necessario eliminare molti spunti che, pur utili, appesantivano il testo: per esempio, il calligramma di Apollinaire, *Il cane e il mandolino* di Raimond Queneau, *La Tour Eiffel* di Roland Barthes, gli emoticon...)

Immaginario

La necessità di una restituzione: esercizi possibili

1. Guida gastronomica:

Immagina di essere un critico gastronomico e scrivi una recensione di 600 parole su un piatto particolarmente gustoso che hai mangiato in un ristorante.

- Scegli il piatto che preferisci.
- Disegnalo o fai una fotografia.
- Descrivilo in modo da farne capire le caratteristiche: forma, colori, consistenza, fragranza.

2. Guida turistica:

Immaginando di essere una guida turistica, descrivi un monumento della tua città.

- Scegli il monumento.
- Rappresenta il monumento come preferisci (scatta una fotografia, fai un disegno o un dipinto).
- Decidi quale sensazione o sentimento o idea vuoi attribuirgli (per esempio; il Colosseo = forza; Castel del Monte = ingegno).
- Scrivi un testo di 600 parole che accompagni la tua rappresentazione.

Immaginario

Scrivi un immaginario per un percorso su: Giacomo Leopardi
1/2h

Immaginario

- Scegliere un solo spunto
- Usare ca. 600 parole
- Usare parole, immagini, video etc.
- Preparare un esercizio finale
- Prevedere i tempi

<http://temi.repubblica.it/micro-mega-online/come-insegnare-leopardi-senza-noia/>

Immaginario

Scrivi un immaginario per un percorso su: personaggi 1/2h

Immaginario

- Scegliere un solo spunto
- Usare ca. 600 parole
- Usare parole, immagini, video etc.
- Preparare un esercizio finale
- Prevedere i tempi

Immaginario

Immaginario: i personaggi

Persona e personaggio

I giochi di ruolo

Nei giochi di ruolo, sotto la guida di un narratore o master, ciascun giocatore interpreta la parte di un personaggio della storia, che si evolve come una saga letteraria o una serie televisiva. Sono giochi narrativi e di cooperazione, in cui la storia si costruisce gradualmente con l'aiuto di tutti. In alcuni giochi di ruolo ogni partecipante è libero di decidere quali siano le caratteristiche psicologiche e fisiche del proprio personaggio, creando così una specie di avatar o alter ego. Per esempio, si può dotare il personaggio di forza, saggezza o crudeltà e, nel corso della storia, affinarne i tratti psicologici con le sfumature più diverse per adattarsi di volta in volta alle varie situazioni proposte dal master. Nei giochi di ruolo dal vivo i giocatori interpretano realmente i propri personaggi, adottando anche costumi in tema con l'ambientazione del gioco, proprio come si faceva da bambini. Insomma i giochi di ruolo assomigliano tanto alla vita e forse il loro successo è dovuto proprio alle infinite possibilità che ci offrono, consentendoci di svestire i nostri panni per indossare quelli dei nostri personaggi preferiti. (Inserire una foto del protagonista del film "Avatar" paralizzato e un'altra del suo avatar)

Immaginario

Persone, personaggi e caricature

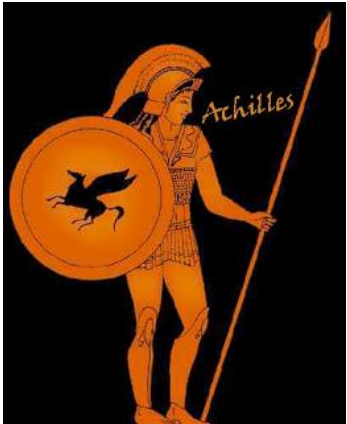
Comici e imitatori devono saper cogliere aspetti che, anche se evidenti, sfuggono alla maggior parte delle persone. E così i più bravi danno vita a indimenticabili personaggi che suscitano l'ilarità degli spettatori. Il meccanismo è sempre lo stesso: individuare per estremizzarle alcune caratteristiche fisiche e psicologiche del soggetto da prendere in giro, e con il gusto dell'esagerazione creare tipi comici.

In famiglia si manifesta la stessa tendenza a inquadrare i parenti in ruoli fissi, dai quali poi si fatica non poco a liberarsi; infatti, è difficile convincere i genitori che non siamo come Pinocchio con le orecchie d'asino (ruolo dello svogliato) e il naso lungo (ruolo del bugiardo), se non abbiamo studiato un paio di volte o se abbiamo detto qualche bugia. Insomma il problema sorge quando da persone uniche, irripetibili e dinamiche ci trasformano o ci trasformiamo in personaggi con un'identità stereotipata e un ruolo fisso, proprio come se fossimo delle maschere teatrali. Tra l'altro l'etimologia della parola persona rimanda al mondo del teatro, infatti viene probabilmente l'etrusco phersu che vuol dire "maschera dell'attore" e quindi "personaggio". Anche agli attori capita di rimanere incastrati in un ruolo che hanno interpretato, come è accaduto al protagonista di Harry Potter, Daniel Radcliffe, che continua a essere identificato con il personaggio che lo ha reso celebre nel mondo, oscurando così le sue altre prove artistiche.

Immaginario

Persone, personaggi e caricature

Nella vita di tutti i giorni è spiacevole “fare il personaggio”, perché inevitabilmente si perdono parti della propria personalità, ma nella finzione letteraria o cinematografica i personaggi più riusciti rimangono nella memoria di lettori e spettatori e, in qualche modo, escono dalle opere per abitare la vita vera. Indimenticabili sono i grandi eroi come Achille nell’Iliade, il giovane Luke Skywalker in Star Wars, ma anche Topolino nei fumetti della Disney. Ed è proprio la forza della caratterizzazione di questi personaggi che li fa sopravvivere nell’immaginario collettivo.



Immaginario

Persone, personaggi e caricature

Cinema e letteratura nel XX secolo hanno spesso incrociato le loro strade: infatti, sin dalla sua nascita, il cinema ha utilizzato storie tratte dai libri. Molti personaggi partoriti dalla mente degli scrittori sono poi diventati leggende del cinema e talvolta gli spettatori non hanno consapevolezza della precedente vita letteraria dei loro personaggi preferiti: Ulisse, re Artù, Robin Hood, Frodo, Alice, Harry Potter. Ma c'è una notevole differenza fra cinema e letteratura. Le storie raccontate nei libri sono popolate da personaggi che si animano nella nostra mente in modo del tutto personale. E siamo così affezionati a quanto avevamo costruito con la nostra immaginazione che, quando vediamo un film tratto da un libro già letto, spesso rimaniamo delusi, perché è diverso da quanto avevamo immaginato. I personaggi di un libro, pur essendo il frutto dell'immaginazione dell'autore, vengono in qualche modo ricreati da ogni singolo lettore, mentre quelli di un film non cambiano: sono sempre gli stessi per tutti gli spettatori.

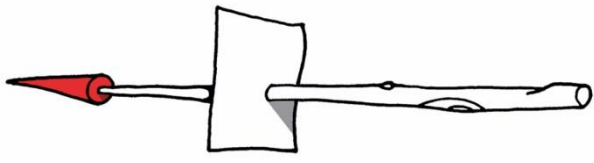
Immaginario

Persona e personaggio

Esercizio: **costruisci il tuo avatar**

Rappresenta nel modo che preferisci (testo descrittivo di 500 parole, disegno, collage) il tuo avatar, scegliendo:

- gli attributi psicologici (la forza, la saggezza, la resistenza...) e fisici (la statura, il colore degli occhi...)
- l'abbigliamento ed eventuali strumenti
- l'ambientazione: mondo reale (passato o contemporaneo) oppure di fantasia
- qual è il tuo obiettivo e il tuo ruolo nella storia



La pagina che non c'era

I possibili metodi per insegnare l'italiano – Napoli 17-19 novembre 2017

Insegnare con l'immaginario: questioni di metodo

Parte **seconda**

Le fasi di una lezione

Riscaldamento

Lead: attacco

Lettura

Comprensione

Feedback

Le fasi di una lezione

Riscaldamento: attivare le conoscenze pregresse, stimolare la curiosità



Tecniche: (la predizione), far indovinare l'argomento della lezione, anticipare parole chiave

Le fasi di una lezione

Lead-attacco: Introdurre l'argomento



**Tecniche: avvicinarsi
progressivamente
all'argomento**

Le fasi di una lezione

Lettura: Ricavare le informazioni, ridurre il tempo di parola del docente



Tecniche: (*jigsaw*) dividere gli studenti in gruppi e fornire testi diversi

Le fasi di una lezione

Comprensione: presentare e condividere i risultati



**Tecniche: visualizzare
e socializzare la
comprensione**

Le fasi di una lezione

Feedback: essere sicuri che gli studenti abbiano portato a casa qualcosa. Valutare la nostra performance



Tecniche: (il gancio), pensare alle lezioni come anelli di una catena, partire da quello che lo studente ricorda e porta con sé

Le fasi di una lezione

Autobiografia

Obiettivo personale: costruire una lezione interessante e ridurre lo *speaking time* del docente

Classe: I anno scuola superiore

Timetable fit: dove mi trovo all'interno del mio percorso? Cosa c'è prima – cosa c'è dopo?

Prerequisiti: buon livello di comprensione di testi, discrete capacità di lavoro autonomo

Tempo previsto: due ore consecutive

	Obiettivo	Procedura	Materiali	Interazioni	Tempo
Predisposizione	Sintonizzarsi con l’immaginario	Prendi il tuo smartphone e scatta un selfie.	Smartphone	Studente - Studente	5 min
	Attivare le conoscenze pregresse				
Attacco	Introdurre l’argomento	Scrivi un breve testo (100 parole) per descrivere la foto che hai scattato e condividilo con il tuo compagno di banco. Rispondi alle domande: 1) Ti piace il tuo selfie 2) Perché? 3) Cosa mette in luce di te? Una qualità...	Quaderno degli studenti	Studente - Studente	15 min
	Rendere l’argomento interessante per gli studenti				
Ricerca	Ricavare le informazioni da un testo specifico	Leggi il testo e ricopia / ricava con il tuo compagno di banco le definizioni di autobiografia, biografia e romanzo personale.	Fotocopie	Studente- studente	20 min
	• testo d’autore • saggio critico				
Presentazione	Presentare i risultati	Fornisci una presentazione grafica (poster, diagramma ad albero) delle definizioni che hai trovato.	Quaderno degli studenti	Studente-Studente-Insegnante	20 min
Valutazione (cooperativa)	Dibattere e confrontare	In gruppi di tre o quattro discuti dell’uso dei social network come una forma di moderna autobiografia. Annota per punti le idee emerse.		Insegnante- Studente	20 min
Feedback	Avere un feedback	Scrivi un concetto chiave della lezione che porti con te. Attacca il post it sul tuo quaderno, sarà il punto di partenza della prossima lezione.	Post it	Studente-Insegnante	10 min

Le fasi di una lezione

Autobiografia

Attività per i corsisti:

Tabella:

In gruppi di 4/5 persone, progettate una seconda lezione sul tema autobiografia. Dovete prevedere tutte le fasi che vi sono state presentate, includere i vostri obiettivi personali.

Discussione:

Vi convince un modello di progettazione per fasi? Quali sono gli aspetti che secondo voi funzionano meglio e quali quelli che invece potrebbero dare problemi?

I materiali della presentazione sono stati ideati e realizzati da Paolo Trama, Diana Romagnoli e Maria Laura Vanorio per i corsisti.

**Attribuzione – Non commerciale – Non opere derivate
CC BY -NC-ND**